

irritati da quegli atleti che usano per i loro allenamenti gli spazi tanto contesi, ma che sono passati al momento della loro maturazione ad altri sodalizi. La questione si pone pure per il Campo sportivo e G. Delcò lamenta che esso è *“purtroppo ora solo a disposizione di altri sport più popolari dell’atletica”* (139). All’assemblea del 1971 si chiede all’autorità di risolvere con la piscina anche il problema della palestra e l’anno successivo bisogna limitare gli iscritti alla Società. Appare ormai chiaro che senza uno sforzo straordinario da parte del Comune la Festa cantonale prevista per il 1974 non si farà. L’annuncio ufficiale della rinuncia è dato all’assemblea del 1973 e l’on. M. Snozzi, presente in sala, conferma che il Municipio non si è sentito di assumersi la spesa di 50’000 fr. per la sistemazione dei terreni all’Adorna. Al termine delle manifestazioni questi ultimi tornerebbero allo Stato, senza benefici per la comunità locale, dal momento che il Cantone non intende cederli al Comune. E a poco servono le argomentazioni di coloro che fanno notare come l’Esecutivo abbia dato il suo appoggio al Velo Club per i Campionati mondiali di ciclismo: in questo caso - osserva il Municipale - c’erano entrate garantite. La Festa deve quindi essere organizzata a Chiasso nel 1975.

#### VERSO UN RIPENSAMENTO DEI METODI

Il dato quantitativamente più impressionante è la crescita delle donne adulte in palestra, sin dal 1970. Il suo sovrappollamento, all’inizio dell’anno, porta alla creazione di due sezioni, affidate alle monitrici E. Lurà e J. Gianini, che si riuniscono settimanalmente per elaborare un programma comune. Le lezioni prevedono, dopo la messa in moto, i preliminari per esercitare tutte le parti del corpo, la ginnastica agli attrezzi (montone, parallela, corpo libero), il gioco. Si concludono con gli esercizi di *“rilassamento”* che *“si svolgono non più in palestra bensì al bar Cristallo, segue una discussione sempre aperta e sincera, intesa a creare quel rapporto umano fra le insegnanti e le allieve”* (140).

Anche la ginnastica per tutti, introdotta nel 1968 da E. Bellati, assume nel 1970 un più chiaro profilo: essa *“vuole discostarsi nel suo programma da una specifica preparazione di ginnastica presciatoria, impostazione assunta prevalentemente negli anni scorsi, e offrire a tutti un’ora e un quarto di educazione fisica. Gli iscritti raggiunsero il numero di 54”* (141).

A partire dallo stesso anno, Willy Inauen insegna la pal-

lavolo a ragazzi e ragazze, che dal 1971 devono allenarsi la domenica mattina nella grande palestra del Ginnasio per evitare concomitanze. Una squadra femminile e una maschile gareggiano a livello cantonale conquistando nel 1972 la Challenge Cima Norma e, nel 1974, l’accesso alla finale in un torneo con 44 squadre a Näfels.

I *“nuovi metodi”* sono pure introdotti tra gli Uomini, dal monitore W. Gehrig, anche se essi non sono ancora capiti da tutti: *“Ognuno può liberamente fare degli esercizi, saltelli, preliminari, ecc. seguendo così motivi musicali dati da un registratore”*. Lo scopo è di ottenere più moto *“a tutto beneficio della ‘pancetta’”* (142).

A rendere più piacevole la ginnastica e a facilitare la diffusione della ritmica contribuisce dunque anche la musica, che non è una novità negli anni ’70, ma che assume in questo momento un ruolo particolare. Già nel 1953, al ritorno da Ginevra, Gigi Croci nota che *“le squadre romande adattano gli esercizi alla musica e consiglia che anche noi dobbiamo studiare il sistema di adattare le nostre attive ad eseguire gli esercizi a suon di musica ed eliminare il tamburo”* (143). Nel 1956 il maestro della Civica Pietro Berra compone un walzer ritmico per la nostra Federale, che presta la partitura alle sezioni che ne fanno richiesta. L’anno successivo le monitrici ottengono un grammofono in palestra, ma il suo funzionamento non deve però essere ottimale se la monitrice Lucia Fontana, qualche mese dopo, propone di mettere a disposizione il suo giradischi, purché lo si usi con prudenza: il Comitato propone di pagarle il noleggio e decide l’acquisto di due dischi con l’inno nazionale. Nel 1959, finalmente, si comperano un incisore, un microfono e un giradischi per facilitare le lezioni di ritmica tra le attive e le alunne.

Tra quest’ultime si sta infatti puntando su esercizi che richiedono eleganza del portamento, coordinazione dei movimenti e ritmo musicale; d’altra parte la novità è gradita anche dalle più grandi, tra le quali si sta *“imponendo un ritmo non più dato dal solito tamburello ma da motivi musicali diversi”* (144).

Si sta pure passando ad una ginnastica più creativa e individualizzata. Il Convegno degli alunni del 1972 a Mendrisio ne vuol essere una dimostrazione: *“Definitivamente archiviati gli anni degli esercizi imposti rigorosamente, di tipo militaresco per intenderci, la ginnastica ha decisamente optato verso le sue più reali funzioni che sono quelle di sviluppare e rinforzare il corpo in modo armonioso senza forzature o costrizioni. Insomma si è passati dall’esercizio imposto nel senso più stretto della*

(139) Assemblea generale del 2.4.1969, in ASGM.

(140) RT 1970.

(141) *Ibidem*.

(142) *Ibidem*.

(143) Riunione di Comitato 26.6.1953, in ASGM.

(144) RT 1970.



Fig. 74 — Le prime squadre di pallavolo (1970).

Willy Inauen (monitore), Aldo Casula, Franco Nava, Josef Inauen, Fiorenzo Croci, Maurizio Piatti, Aldo Bagutti, Giulio Girolami, Maddalena Inauen, Edith Torricelli, Maria Ponti, Sonia Bagutti, Fulvia Tschui, Patrizia Ferrari, 15, Morena Rusca.

**Theo Egger** - Teodoro sup-  
pongo, fu per noi "ul Teo".

Arrivato da San Gallo quale  
impiegato d'ufficio in una ditta  
del Borgo. Il vero tipo del "zü-  
chin" educato e desideroso di  
sembrare ticinese. Leale. Non ha  
mai imparato a dovere la nostra  
parlata.

Grammaticalmente corretto.

Carattere duro, intransigente, spi-  
golo.

Spigoloso come il suo stile d'at-  
leta. Quasi sgraziato. Lo ricordo  
quale mezzofondista, saltellan-  
te trampoliere, irriducibile nello  
sprint finale, quasi impossibile  
da battere. Non ci sono mai riu-  
scito. Una roccia.

Lo ricordo anche quale monitore  
della Sezione uomini. Preparava  
ogni lezione con metodo e saga-  
cia.

Mi ricordo che nel 1962, appena  
tornato a Mendrisio, mi presen-  
tai in palestra e mi disse: "Che  
bello che sei di nuovo con noi, mi  
sembra di avere vent'anni di me-  
no, ricominciamo...".

Indistruttibile!



Fig. 75 — La sezione Uomini all'inizio degli anni '70 guidata dal monitore Theo Egger.

Willy Gerber, Alfredo De Piaggi, Theo Egger, William Waelchli, Gaetano Ongaro, Lino Piai, Antonio Medici, Aurelio Canova, Carlo Ruchti, Giuseppe Lavezzo, Rino Petenuzzo, Edo Bernasconi, Giuseppe Durini, Ermes Cereghetti, Alberto Bräm, Franco Nava.

Carlo Amedeo Stucchi

*parola a quello più moderno nel quale l'improvvisazione e la interpretazione, pur nel rispetto della disciplina che è tuttora una delle costanti della ginnastica, sono affidati alla personalità del singolo*" (145).

A raccogliere riconoscimenti fuori casa sono in questo periodo soprattutto le ragazze: alle Feste federali di Lucerna e di Aarau, a Teufen, tra i canti dei contadini appenzellesi, i balli folcloristici e l'odore delle salsicce arrostate, nel 1971; a Monthey, con il primato assoluto (1973) e alla Festa cantonale friburghese di Düdingen l'anno successivo, dove la nostra squadra s'impone con un 30 su 30 che merita un brindisi per le monitrici N. Lurà e A. Balzaretti al loro ritorno (146).

I monitori, accanto alle strutture logistiche, diventano il secondo grande problema: tra il 1968 e il 1975 essi passano da 14 a 27. Le monitrici, da un rapporto paritetico di 7 a 7 con i colleghi maschi, prendono un chiaro sopravvento (17 a 10). Al bisogno di formazione e di aggiornamento si aggiunge anche quello di scambiarsi esperienze e di conoscersi meglio, per cui dal 1974 si avviano dei corsi interni, che l'anno successivo raccolgono 14 partecipanti, invitati a seguire 7 lezioni durante l'estate.

Il reclutamento avviene in gran parte entro le mura di casa, ma circa 1/3 giunge dal resto della regione.

Il numero di alunni sfiora ormai i limiti delle capacità del sodalizio, anche perché qualcuno auspica, per l'artistica femminile, un abbassamento dell'età d'ammissione al di sotto degli otto anni. È bastata una campagna di propaganda a tappeto nel 1969 per portare gli allievi da 35 a 82, mentre le alunne sono 73. Anche i risultati sono buoni, come dimostra il 50° Convegno alunni e alunne di Lugano, sia come sezione sia agli esercizi individuali, con Luca Galli e Manuela Conza.

Ma a partire dal 1972 le necessità impongono una svolta abbastanza brusca: le iscrizioni vanno limitate "onde permettere ai monitori di svolgere un lavoro serio e qualitativamente valido, anziché puntare sulla quantità dei partecipanti" (147). I ginnasti che seguono l'artistica, nel 1973, sono inviati il sabato pomeriggio a Lugano; due anni più tardi a Chiasso; l'artistica femminile è quasi bloccata, anche perché i nuovi test richiedono attrezzi nuovi, che non si ritiene di dover posare nella vecchia palestra. Si spera che nel nuovo centro scolastico non mancheranno né spazio né attrezzature.

(145) *I*, 12.5.1972.

(146) Per la cronaca della trasferta a Teufen si veda *GS*, luglio, 13-14, 1971, per quella a Düdingen *I*, 6.7.1974.

(147) *RT* 1972.

(148) Bilancio d'attività 1974-1975, 20.6.1975, in *ASGM*.

(149) *RT* 1973.

Gli attivi, ridotti all'osso dopo il Convegno di Mendrisio, non possono essere allineati alla Festa cantonale di Lugano.

Parlare di attivi è diventato problematico non soltanto a Mendrisio ma in tutto il Ticino - osserva Elio Sala nel 1971 - . Il tentativo di fusione con Balerna è stato di breve durata e quando gli esercizi sono diventati impegnativi in vista del Convegno di Bellinzona sono rimasti 5 ginnasti. Alla Festa federale di Aarau (1972) si partecipa ad un concorso misto (scuola del corpo libero e atletica) e la situazione fatica a risollevarsi.

Finalmente, nel 1975, sotto la guida del monitore F. Nava, dopo anni di mancata attività, si ricostituisce il gruppo, riuscendo non solo a partecipare al Festa cantonale di Chiasso "bensì a rientrare con una corona d'alloro. Bravo Franco!" (148).

Pure per l'atletica sono tempi difficili, malgrado gli sforzi di Giuseppe Delcò (presidente), Fausto Torricelli, Giancarlo Rusca, Gerd Kühn (allenatore), che hanno permesso di lanciare, nel 1969, un gruppo maschile e, l'anno successivo, quello femminile. La continua emorragia degli atleti migliori screma periodicamente la sezione.

Tra questi continui alti e bassi emerge il 1971, con 4 titoli cantonali di S. Ronchetti, G. Rusca ed E. Cereghetti, che gli ultimi due ripetono l'anno successivo nella boccia, nel giavellotto e nei 1'000 m. Nel marzo del 1971 contiamo 19 atleti e 7 attive, tutte studentesse, mentre tra i maschi gli studenti sono 11; nella stragrande maggioranza essi sono entrati nel gruppo l'anno precedente. Tre anni dopo bisogna prendere atto che "i soci attivi non sono più iscritti alla nostra sezione" e che le loro dimissioni, sono dovute "all'impraticabilità del campo sportivo (pedane completamente fuori uso) (...). I giovani che al principio '73 avevano ottenuto degli ottimi risultati, hanno preferito, dopo le vacanze estive, darsi al calcio, oppure tentare altre vie con altre società" (149).

Nel frattempo anche il Comitato è cambiato: Nino Delfanti è deceduto ed è proclamato con Ezio Bellati e Libero Maroni socio onorario. Nel 1970 Fausto Torricelli, Willy Gehrig, Ezio Bellati sono sostituiti da Piero Cattaneo, Elio Cavaleri, Elio Sala e l'anno successivo entra una seconda donna, Luisita Sala, a far da segretaria al posto di Elvezio Guarisco.



Fig. 76 — Il Convegno regionale alunni e alunne del 1972 a Mendrisio. I ginnasti formano le 4 F (Forte, Fiero, Franco, Fresco).



Fig. 77 — I nostri alunni aprono il Corteo ufficiale del XXIII Convegno cantonale di ginnastica attivi e attive di Mendrisio (25-26 maggio 1974). La manifestazione segue i festeggiamenti per il 75° di fondazione della Società. Tra i colori di una miriade di coriandoli, in Via Pontico Virunio, si riconoscono il monitore Elio Sala e, al suo fianco, il figlio Maurizio, attuale presidente della Società.

PREOCCUPAZIONI FINANZIARIE  
ALLA VIGILIA DEL 75°

L'organo direttivo, oltre che occuparsi dell'attività sportiva, è confrontato con problemi di ordine finanziario, come altre società del Cantone.

Il grosso delle entrate giunge dalle quote sociali e dagli introiti delle 3F, che fruttano 8'000 fr. ciascuna, a cui si aggiunge il sussidio comunale di 4'000 fr. Il bilancio del 1971 presenta una perdita d'esercizio e altrettanto si prevede per l'anno successivo, per cui bisogna correre ai ripari, chiedendo al Municipio un aumento del contributo. Non mancano validi argomenti e la domanda avrà buon esito. *“Oltre 200 alunni ed alunne frequentano oggi la palestra e partecipano al concorso Cantonale; le nostre attive costituiscono uno dei gruppi meglio preparati del Cantone, e quest'anno sono state applauditissime protagoniste della festa cantonale in Appenzello; la sezione Signore vanta circa 100 partecipanti alle lezioni, il gruppo uomini di circa 30 è regolarmente presente alle feste e ai tornei cantonali; le lezioni di ginnastica per tutti sono seguite da cinquanta soci, il gruppo atletico maschile e femminile partecipa durante la stagione agonistica a quasi tutte le manifestazioni cantonali nonché a gare oltre Gottardo. È di quest'anno pure la creazione del gruppo pallavolo che è costantemente impegnato al torneo cantonale e che desidera militare prossimamente pure nel campionato svizzero. L'accademia annuale al campo sportivo, che vogliamo decorosa e sempre più aperta al pubblico per ragioni di propaganda nel pensiero del programma federale Gioventù e Sport, incide notevolmente sulla cassa della Società. Tutta questa attività comporta ovviamente un notevole impegno finanziario. Da due mesi inoltre, per ragioni logistiche, siamo stati incitati ad affittare nuovi locali per la sede sociale. Come potete constatare dal bilancio allegato, in questi anni in modo particolare le spese sono state ingenti. Per queste ragioni, crediamo di poter domandare a Codesto Municipio, di esa-*

*minare la possibilità di aumentare il sussidio annuo, che da tempo è rimasto immutato, a Fr. 6'000.-. Non crediamo essere inopportuni con la nostra richiesta se si pensa allo spirito che anima il movimento ginnico mendrisiense e i nostri monitori che prestano gratuitamente la loro opera nonché al beneficio che ne ricava la popolazione, in particolare la gioventù alla quale sono date così poche possibilità di frequentare le palestre per i motivi a tutti noti”* (150).

Parallelamente viene proposta l'introduzione di una tassa di frequenza di 10 fr. ai ginnasti, che però l'assemblea generale del 1972 respinge, ritenendola impopolare; riproposta 3 anni più tardi, ne ottiene l'approvazione, con il nuovo statuto della società.

Il Comitato è pure chiamato ad organizzare i festeggiamenti per il 75° del sodalizio. In mancanza della preventivata Festa cantonale è una nuova versione dell'accademia sociale a fungere da momento d'incontro con la popolazione, con la partecipazione straordinaria dei ginnasti di Monthey. Essa è accompagnata dal tradizionale banchetto al Mercato coperto.

Due giorni dopo ha luogo il XXIII Convegno cantonale attive e attivi, con la partecipazione per Mendrisio delle attive e di qualche atleta nelle gare individuali. Il compito di rievocare la storia della Società è affidato a Tino Ferrazzini e a Mario Medici con l'opuscolo *1899-1974: i 75 anni della Federale di Mendrisio*. Esso segnala gli avvenimenti sportivi salienti della SFG, propone notizie storiche del Borgo e documenti sull'evoluzione del sodalizio, raccoglie i nominativi e le fotografie dei responsabili della Federale di “oggi” e di “ieri”, con la galleria dei coronati: Angelo Bosisio, Ernesto Stucchi, Giuseppe Conconi, Carlo Amedeo Stucchi, Giancarlo Rusca, Giancarlo Bernasconi, Orlando Guanziroli, Renato Sala, Pierangelo Ballerini, Giordano Larghi (151); enumera i presidenti, i soci onorari; conclude con i “Ricordi di un vecchio ginnasta” (Cornelio Bernasconi) e un profilo di Giuseppe Conconi.

(150) Lettera del 19.10.1971, in ASGM.

(151) Mancano, tra i ritratti dei coronati presentati nel 1974, Fiorenzo Marchesi, Mario Borradori e Gerd Kühn.